



Rapporto AlmaLaurea 2021: l'Università dell'Insubria conferma la sua forza sul mercato del lavoro

Positivi i dati sull'occupazione dell'ateneo di Varese e Como, che ha proclamato 2046 dottori nel 2020: il 75,1% dei laureati triennali ha un impiego a un anno dal titolo, con una retribuzione di circa 1352 euro mensili

Varese e Como, 18 giugno 2021 – I dati sull'occupazione dell'Università dell'Insubria restano superiori alla media nazionale anche nel lungo periodo dell'emergenza sanitaria: a un anno dal conseguimento del titolo, **il 75,1% dei laureati triennali non iscritti a un corso di secondo livello ha un lavoro**, con un distacco significativo rispetto alla media nazionale del 69,2%. Segno più anche per **i dottori magistrali**, per i quali il **tasso di occupazione è del 77,5% a un anno dalla laurea e del 93,75% a cinque anni** (92,2% nel 2020) mentre la media nazionale attuale è rispettivamente del 68,1% e dell'87,7%.

Sono positivi i numeri dell'ateneo di Varese e Como nel **XXIII Rapporto AlmaLaurea**, presentato questa mattina a Bergamo dalla direttrice del consorzio **Marina Timoteo**, con un saluto di **Maria Cristina Messa**, ministra dell'Università e della ricerca, con interventi dei presidenti della Conferenza dei rettori italiani **Ferruccio Resta** e dei rettori lombardi **Remo Morzenti Pellegrini**.

Il **consorzio AlmaLaurea** riunisce 76 università italiane e ha stilato due indagini: un profilo dettagliato dei **291mila laureati 2020, di cui 2046 dell'Insubria**, e un'analisi della condizione occupazionale di 655mila laureati nel 2019, 2017 e 2015, contattati a uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo.

«I numeri parlano e raccontano la qualità della didattica del nostro ateneo – **commenta il rettore Angelo Tagliabue** –. Nonostante la pandemia, i nostri laureati sono stati premiati sul mercato del lavoro, trovando occupazione più velocemente rispetto alla media nazionale. Questo è merito senz'altro dei loro giovani talenti, ma anche del supporto che hanno avuto dall'ateneo, che non ha mai interrotto, seppure a distanza, **il dialogo che caratterizza il nostro modo di intendere l'insegnamento**. E siamo certi che il futuro non potrà che essere migliore, perché finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel dell'emergenza sanitaria, che ci lascia in eredità nuove competenze e un nuovo concetto di lavoro, per esempio, anche per i nostri futuri laureati».





Anche le **retribuzioni** si distinguono nel panorama italiano: **1352 euro mensili** invece di 1270 euro per i laureati triennali, per i magistrali 1770 invece di 1364 a un anno dal titolo e 1775 su 1556 a cinque anni.

Altri dettagli interessanti per l'Insubria: il 58,4% dei laureati è in possesso di un **diploma di tipo liceale** e il 34,8% un diploma tecnico, il 91,2% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e il **91,9% è in generale soddisfatto** del proprio percorso universitario. Inoltre l'Insubria è al terzo posto in Italia per la rapidità con cui **i laureati magistrali trovano lavoro, in meno di tre mesi** dalla proclamazione, con un voto medio di uscita di 108,9.

IL PROFILO DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

I laureati nel 2020 dell'Università dell'Insubria coinvolti nel XXIII Rapporto sul Profilo dei laureati sono 2.046: **1.520 di primo livello, 272 magistrali biennali e 250 a ciclo unico**; i restanti sono laureati in altri corsi pre-riforma. L'analisi del Rapporto AlmaLaurea riguarda le performance formative dei laureati di primo livello e dei laureati magistrali biennali, mentre le tabelle di sintesi contengono anche i dati sui laureati magistrali a ciclo unico.

La quota di laureati di **cittadinanza estera** è complessivamente pari al **4,3%**; il **5,4%** dei laureati proviene da **fuori regione**. È in possesso di un **diploma di tipo liceale** (classico, scientifico, linguistico, eccetera) il **58,4% dei laureati**, possiede un **diploma tecnico** il 34,8% dei laureati.

L'età media alla laurea è 25,1 anni per il complesso dei laureati, un dato su cui incide il ritardo nell'iscrizione al percorso universitario: non tutti i diplomati, infatti, si immatricolano subito dopo aver ottenuto il titolo di scuola secondaria superiore. **Il 64,5% dei laureati termina l'università in corso**: in particolare è il 64,4% tra i triennali e il 77,6% tra i magistrali biennali. **Il voto medio di laurea è 101,0 su 110**: 98,9 per i laureati di primo livello e 108,7 per i magistrali biennali.

Il 53,9% dei laureati ha svolto tirocini riconosciuti dal proprio corso di studi e il 10,4% ha compiuto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea (Erasmus in primo luogo). **Il 70,5% dei laureati ha svolto un'attività lavorativa** durante gli studi universitari.



Il 91,2% dei laureati è soddisfatto del rapporto con il corpo docente e l'89,2% ritiene il carico di studio adeguato alla durata del corso. In merito alle infrastrutture messe a disposizione dall'ateneo, l'80,4% dei laureati che le ha utilizzate considera le aule adeguate. Più in generale, **il 91,9% dei laureati si dichiara soddisfatto** dell'esperienza universitaria nel suo complesso.

LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

L'indagine sulla Condizione occupazionale ha riguardato **complessivamente 2.725 laureati dell'Università dell'Insubria**. I dati si concentrano sull'analisi delle performance dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2019 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello usciti nel 2015 e intervistati dopo cinque anni.

L'indagine ha coinvolto **1.357 laureati triennali del 2019** contattati dopo un anno dal titolo (nel 2020) e che non hanno proseguito il percorso formativo con un corso di secondo livello: il **tasso di occupazione** è del 75,1%. Il 32,6% degli occupati può contare su un **lavoro alle dipendenze a tempo indeterminato**, mentre il 41,2% su un **lavoro non standard** (in particolare su un contratto alle dipendenze a tempo determinato). L'8,6% svolge un'**attività autonoma**. Il 61,8% degli occupati considera **il titolo molto efficace o efficace** per il lavoro svolto.

Tra i **492 laureati di secondo livello** del 2019 intervistati **a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è del 77,5%** (84,3% tra i magistrali biennali e 73,4% tra i magistrali a ciclo unico). Il 20,7% degli occupati può contare su un contratto alle dipendenze a tempo indeterminato mentre il 21,8% su un lavoro non standard e il 35,2% svolge un'attività autonoma.

Il tasso di occupazione dei **407 laureati di secondo livello** del 2015, intervistati a **cinque anni** dal conseguimento del titolo, è pari al **93,7%** (95,0% per i magistrali biennali e 92,4% per i magistrali a ciclo unico). Il 74,3% dei laureati è inserito nel **settore privato**, mentre il 23,3% nel pubblico, il 2,4% nel non-profit 2,4%.